

## MILES AHEAD

### Miles Davis, dal bebop al jazz elettrico: l'arte di r-innovare la musica

suoni, visioni e riflessioni a cura di **Claudio Donà**

interventi musicali e pensieri filosofici di **Massimo Donà** (tromba)

con la partecipazione di **Michele Polga** (sax tenore)



Nessun altro musicista è stato capace di attraversare da protagonista così numerose correnti stilistiche del jazz come Miles Davis (1926-1991), trombettista, compositore e leader che in oltre 40 anni è stato un punto di riferimento per almeno tre generazioni di jazzisti. L'unico artista del '900 cui in qualche modo può esser forse assimilato, per la camaleontica capacità di rinnovarsi senza mai perdere una forte e riconoscibile identità personale, non è un musicista ma un pittore, Pablo Picasso.

Un incontro più che una conferenza, dove la visione di qualche filmato e l'ascolto di alcuni brani di Miles Davis, indiscusso genio musicale del secolo scorso, si alterneranno alle parole di Claudio Donà, critico jazz e docente al Conservatorio di Rovigo, e Massimo Donà, docente ordinario all'Università Vita-Salute di Milano, uno dei più importanti filosofi italiani contemporanei, con all'attivo moltissime pubblicazioni, ma anche musicista jazz, per la precisione trombettista, che a Davis, fra i jazzisti che maggiormente l'hanno influenzato, ha dedicato un breve saggio, "La filosofia di Miles Davis", pubblicato nel 2015 da Mimesis. Ascolteremo nell'occasione, oltre che le parole del Massimo filosofo, anche le note della sua tromba, che verrà affiancata, in alcuni brevi interventi musicali, dal sax tenore di Michele Polga, da tempo figura di primo piano del jazz "made in Italy".